# Gazzetta Ufficiale

## DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — Roma — Lunedì, 13 ottobre — Numero 238

DIREZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE — Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

**Abbonamenti**

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
**Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.**

**Inserzioni**

Atti giudiziari . . . . . . . . . . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . . . . . . . . . . » 0.30 }
**Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.**
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

*Un numero separato in Roma cent. **10** — nel Regno cent. **15** — arretrato in Roma cent. **20** — nel Regno cent. **30** — all'Estero cent. **35***
*Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.*


## SOMMARIO


Parte ufficiale.

**Avviso di Corte — Leggi e decreti: Regio decreto** *numero 1163 col quale si approva l'aumento delle indennità di missione agli ispettori aggiunti dell'Amministrazione postale-telegrafica aventi lo stipendio di lire 2000* — **Regi decreti** *numeri 1167 e 1168 riflettenti: Erezione in ente morale - Trasformazione di Opera pia* — **Relazioni e RR. decreti** *per lo scioglimento dei Consigli comunali di Alcamo (Trapani) e Racalmuto (Girgenti)* — **Ministero dell'interno**: *Ordinanza di sanità marittima n. 10 — Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministeri della pubblica istruzione e di grazia e giustizia e dei culti**: *Disposizioni nei personali dipendenti* — **Ministero del tesoro** - Direzione generale del debito pubblico: *Rettifiche d'intestazione — Perdita di certificati — Alienazione di rendite* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio** - Ispettorato generale del commercio: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — Concorsi.

Parte non ufficiale.

**Diario estero — Dalla Libia — Incidente risoluto — Il centenario verdiano — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* — Bollettino meteorico — Inserzioni**


# PARTE UFFICIALE

## AVVISO DI CORTE.

**S. M. il Re** ha ricevuto il giorno 12 corrente alle ore 11.30, in San Rossore, in udienza solenne S. E. THOMAS NELSON PAGE, il quale ha presentato alla Maestà Sua le lettere che lo accreditano presso questa Real Corte in qualità di Ambasciatore straordinario e plenipotenziario degli Stati Uniti d'America.

## LEGGI E DECRETI

***Il numero 1163** della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il regolamento organico per l'Amministrazione delle poste e dei telegrafi, approvato con R. decreto 14 ottobre 1906, n. 546;

Vista la tabella allegato 2 al regolamento organico suddetto, con la quale vengono stabilite le indennità per missioni e visite d'ispezione;

Riconosciuta la necessità di elevare la misura della indennità per visite d'ispezione per gli impiegati dell'Amministrazione anzidetta, aventi lo stipendio di L. 2000 incaricati delle funzioni di ispettori aggiunti degli uffici d'ispezione dipendenti dall'Amministrazione stessa;

Udito il parere del Consiglio di amministrazione per le poste e i telegrafi;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Udito il parere del Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per le poste e per i telegrafi;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Agli impiegati dell'Amministrazione postale telegrafica, aventi lo stipendio di L. 2000, incaricati delle funzioni di ispettori aggiunti degli uffici d'ispezione dipendenti dall'Amministrazione stessa, è assegnata la indennità per visite d'ispezione nella misura di L. 8 a decorrere dal 1° maggio 1913.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 8 settembre 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — CALISSANO.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

*La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:*

## N. 1167

**Regio Decreto 25 settembre 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, il lascito « Ferrarini-Brunetti » in Bologna è eretto in ente morale sotto l'amministrazione del ricovero di mendicità Vittorio Emanuele II.

## N. 1168

**Regio Decreto 11 settembre 1913**, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Gasparinetti » di Ponte di Piave (Treviso) è parzialmente trasformata, nel senso di devolverne le rendite esuberanti per l'istituzione di un asilo infantile, e sono approvate le norme statutarie pel Governo dell'opera pia.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza del 29 agosto 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Alcamo (Trapani).***

SIRE!

La ricostituita Amministrazione comunale di Alcamo, anzichè completare l'opera del R. commissario, si diede ad annullarla e ripristinò i condannati metodi partigiani.

Rinnovato il disordine negli uffici municipali, questi tornarono ad essere campo di rappresaglie e di favoritismi, essendovisi chiamato numeroso personale straordinario assolutamente incapace; disorganizzato ed indisciplinato è il corpo delle guardie campestri, che raccolse individui che, per la loro condotta, non hanno meritato il riconoscimento ai sensi di legge.

Non funzionano, perciò, i servizi di polizia urbana e quelli igienico-sanitari, lasciati senza alcuna sorveglianza. Il macello è centro di esalazioni pestilenziali; il cimitero è in condizioni disastrose; manca affatto il servizio annonario.

Una inchiesta disposta sul servizio del rilascio dei passaporti per l'estero accertò illecite inframmittenze dei rappresentanti vettori, tra i quali è il sindaco. Nella compilazione delle nuove liste elettorali furono tentate abusive iscrizioni con elenchi suppletivi, che la Commissione elettorale provinciale non approvò, mettendo gli atti a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Le finanze del Comune sono sempre dissestate, nulla avendo fatto per sistemarle l'Amministrazione al potere, la quale non ha attuato alcuno dei provvedimenti proposti dal precedente commissario Regio.

Permane nel bilancio un disavanzo organico di circa L. 30.000 che l'Amministrazione si rifiuta di coprire con l'aumento delle tasse locali, in modo che il bilancio non ancora è stato approvato.

D'altro canto si sono concesse gratificazioni ad impiegati per semplice ragione di partito; si sono sospesi gli atti coattivi contro alcuni debitori morosi; si concesse gratuitamente, e per molti anni, ad una società automobilistica un locale che al Comune fruttava più di L. 400 annue; altro locale è stato concesso gratuitamente per una mostra organizzata sotto il patrocinio della Giunta municipale; altro locale si era concesso, con la energia elettrica occorrente, ad un corpo privato di musica, ed a questa concessione si diede esecuzione prima che intervenisse l'approvazione tutoria. Diffidata a revocarla, l'Amministrazione non se ne diede cura. Intanto la cassa è ridotta in condizioni tali da non potere più pagare nemmeno le mercedi agli spazzini, perchè ogni introito è già coperto dalle anticipazioni fatte dal tesoriere.

Nulla più è stato fatto per risolvere il grave problema dell'acqua potabile, non essendosi curata l'Amministrazione, in nove mesi, di stipulare un atto di transazione per una vertenza che era stata già composta dal R. commissario.

Cessata la gestione della Società impianti elettrici, l'Amministrazione ha illegalmente assunto la gestione in economia del servizio con sistemi contabili irregolari.

Ma poichè tali sistemi consentono favoritismi ed abusi, l'Amministrazione ostacola ogni tentativo di appalto in base al capitolato preparato dal R. commissario, diffondendo ad arte la voce della insolvibilità del Comune.

L'insipienza dell'Amministrazione, che compromette i più gravi interessi dell'azienda municipale, e l'esasperazione dello spirito pubblico, rendono intollerabile l'attuale stato di cose, sicchè, come ha ritenuto anche il Consiglio di Stato nella adunanza del 25 agosto corrente, altro rimedio non rimane che lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un R. commissario.

A ciò provvede l'unito schema di decreto che ho l'onore di sottoporre all'augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III
**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**
RE D'ITALIA

**Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;**

**Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Art. 1.**

**Il Consiglio comunale di Alcamo, in provincia di Trapani, è sciolto.**

**Art. 2.**

**Il signor dott. Giuseppe Sallicano è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, sino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.**

**Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 29 agosto 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

***Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a* S. M. il Re, *in udienza dell'11 settembre 1913, sul decreto che scioglie il Consiglio comunale di Racalmuto (Girgenti).***

SIRE!

La nuova maggioranza sorta nel comune di Racalmuto dalle elezioni generali del 1911, fu la risultanza di ibride coalizioni. Aspri dissidi sorsero ben presto fra i componenti il Consiglio e fra i membri stessi della Giunta municipale. Le discordie intestine, le numerose dimissioni di consiglieri, la defezione di qualche aderente alla maggioranza, misero la costituitasi Amministrazione nella impossibilità di attuare l'annunziato programma di rigenerazione, e la fecero cadere nel generale discredito. Il Consiglio comunale non potè più riunirsi che di rado e quasi sempre in seconda convoca-

zione, e la Giunta municipale, ridotta a quattro membri, non potè più completarsi.

Intanto gli uffici comunali sono in disordine; gli impieghi sono conferiti ad avventizi ligi alla Amministrazione; il segretario è sottoposto a procedimento penale per truffa; una viva agitazione serpeggia fra il personale daziario, che è indisciplinato; i medici condotti si agitano pure per avere migliorate le loro condizioni; i pubblici servizi sono abbandonati; mancanti o imperfetti sono i regolamenti locali.

Un grave malcontento si è manifestato nella popolazione per siffatto stato di cose, e si è di recente acuito per la mancata attuazione del progetto di riforma della pubblica illuminazione, dando a temere nei riguardi dell'ordine pubblico.

Ciò stante, per ricondurre l'azienda municipale a normale funzionamento e calmare lo spirito pubblico, si rende indispensabile, come ha ritenuto il Consiglio di Stato nell'adunanza del 9 settembre, lo scioglimento del Consiglio comunale e la nomina di un Regio commissario.

A ciò provvede lo schema di decreto che ho l'onore di sottoporre alla augusta firma di Vostra Maestà.

VITTORIO EMANUELE III

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

**Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;**

**Visti gli articoli 316 e 317 del testo unico della legge comunale e provinciale, approvato col R. decreto 21 maggio 1908, n. 269;**

**Abbiamo decretato e decretiamo:**

**Art. 1.**

**Il Consiglio comunale di Racalmuto, in provincia di Girgenti, è sciolto.**

**Art. 2.**

**Il sig. nob. dott. Edoardo Carlo Belli è nominato commissario straordinario per l'amministrazione provvisoria di detto Comune, fino all'insediamento del nuovo Consiglio comunale, ai termini di legge.**

**Il Nostro ministro predetto è incaricato della esecuzione del presente decreto.**

**Dato a San Rossore, addì 11 settembre 1913.**

**VITTORIO EMANUELE.**

GIOLITTI

## MINISTERO DELL'INTERNO

**Direzione generale della sanità pubblica**

**Ordinanza di sanità marittima n. 10**

**IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO**
**PER GLI AFFARI DELL'INTERNO**
**PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI**

Constatata la comparsa del colera nell'isola di Salamina (Grecia).

Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 3 dicembre 1903;

Veduto il testo unico delle leggi sanitarie approvato con R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

**Decreta:**

Le provenienze da Salamina sono sottoposte alle disposizioni contro il colera contenute nell'ordinanza di sanità marittima n. 10 del 1° settembre 1907.

I signori prefetti delle Provincie marittime sono incaricati della esecuzione.

Roma, 9 ottobre 1913.

*Pel ministro*
LUTRARIO.

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Direzione generale della sanità pubblica.*

Con R decreto 5 corrente mese sono state accettate le dimissioni presentate dal prof. Andrea Cravino dall'ufficio di membro del Consiglio provinciale sanitario di Benevento e con R. decreto pure in data 5 corrente si è provveduto alla sua sostituzione con la nomina del dott. Aristide Riccardo Vatteroni.

## MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

**Disposizione nel personale dipendente:**

Con R. decreto del 4 agosto 1913:

Caparini prof. Ugo, cessa dall'ufficio di direttore della R. scuola superiore di medicina veterinaria in Napoli, a decorrere dal 1° settembre 1913 e dalla stessa data il prof. comm. Ogliarolo Todaro Agostino, è nominato R. commissario straordinario presso la scuola stessa.

## MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

**Disposizioni nel personale dipendente:**

*Magistratura.*

Con decreto Ministeriale del 3 giugno 1913, registrato alla Corte dei conti il 14 luglio 1913:

I magistrati sotto indicati sono collocati nel ruolo dei consiglieri di Corte d'appello, presidenti di tribunale, sostituti procuratori generali di Corte d'appello e procuratori del Re di 3ª categoria, con la decorrenza dal 1° gennaio 1913:

De Mercurio cav. Vito, id. id. di Catania — Pagni cav. Carlo, id. id. di Pontremoli.

Martinelli cav. Achille, consigliere della Corte d'appello di Torino.

Natta cav. Giuseppe, id. id. id.

Vicini cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Reggio Emilia.

Lorusso cav. Pietro, consigliere di Corte d'appello in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Trani.

Celentano cav. Federico, id. id. con funzioni di istruttore dei processi penali presso il tribunale di Napoli.

Romano Catania cav. Antonio, id. id. di Palermo — Nelli cav. Gaetano, id. id. di Lucca.

Zini cav. Costanzo, presidente del tribunale di Bobbio.

Presani cav. Valentino, consigliere della Corte d'appello di Milano.

Gallotti cav. Afredo, id. id. di Novara — Pini cav. Sadoc, id. id. di Venezia, destinato temporaneamente alla Corte d'appello di Milano.

Ponzoni cav. Giacomo, id. id. di Catanzaro.

Campana cav. Francesco, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Lucca.
Rispoli cav. Gennaro, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Ortalli cav. Augusto procuratore del Re a Busto Arsizio.
Tamburini cav. Alfredo, presidente del tribunale di Arezzo.
Lorido cav. Carlo, procuratore del Re a Campobasso.
Spano cav. Costantino, id. a Cagliari — Cammarota cav. Ferdinando, id. a San Remo.
Noce cav. Carlo, presidente del tribunale di Frosinone.
Triberti cav. Antonio, consigliere di Corte d'appello, incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Milano.
Pallaroni cav. Guiscardo, id. id. di Genova — Capobianco cav. Emilio, id. id. di Ancona.
Orsini cav. Enrico, id. id. in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Napoli.
Ragazzi cav. Benedetto, id. id. di Messina — Perraudo cav. Giuseppe, id. id. id.
Muratori cav. Ludovico, id. id. id.
Talice cav. Giovanni Vittorio, presidente del tribunale di Lecco.
Cofarel cav. William, id. id. di Reggio Calabria.
Giacchetti cav. Enrico, consigliere della Corte d' appello di Messina.
Farlatti nobile cav. Federico, procuratore del Re ad Udine.
Balladore cav. Carlo, presidente del tribunale di Tortona.
Vagnozzi cav. Paolo, consigliere della Corte d'appello di Modena.
Rossi cav. Giovanni Agostino, id. id. di Torino, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Torino.
Margottini cav. Giuseppe, procuratore del Re ad Oneglia.
Gobbi cav. Lelio, id. a Vigevano.
Facchinetti cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale di Corte d'appello a disposizione del comando di spedizione in Libia.
Gargia cav. Nicola, procuratore del Re a Benevento.
Biasioli Luigi, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Milano.
Magliano cav. Gian Domenico, consigliere della Corte d'appello di Napoli, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Santa Maria Capua Vetere.
Lustig cav. Giuseppe, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Trani, applicato alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli.
Osboli cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Brescia.
Castiglioni cav. Guido, id. id. di Venezia.
Anfosso cav. Luigi, presidente del tribunale di Lodi.
Giordano cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Trani, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Lecce.
Pedrazzi cav. Augusto, id. id. di Bologna, incaricato dell'istruzione dei processi penali al tribunale di Bologna.
Gnaga cav. Paolo, id. id. di Brescia.
Spagnuolo cav. Vincenzo, id. id. di Napoli, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Benevento.
Gatti cav. Edoardo, presidente del tribunale di Monza.
Foselli cav. Diodato, consigliere della Corte d'appello di Potenza.
Eula cav. Luigi, id. id. di Casale — De Aloysio cav. Ugo, id. id. di Aquila.
Petitto cav. Mariano, id. id. di Palermo, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Palermo.
Guaraldi cav. Defendo, presidente del tribunale di Crema.
Dussol cav. Gasparo Agostino, consigliere della Corte d'appello di Genova, incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Genova.
Coppi cav. Torquato, procuratore del Re a Gerace.
Beretta cav. Angelo, consigliere della Corte d'appello di Milano, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Milano.
Pasini cav. Vittorio, presidente del tribunale di Como.
Genova cav. Roberto, procuratore del Re a Potenza.
Bernardi cav. Giuseppe, id. a Lecco.
Ceccato cav. Giulio, presidente del tribunale di Rovigo.
Poloni cav. Eduardo, procuratore del Re a Borgotaro.
Novara cav. Filippo, id. a Lodi — Franceschini cav. Tullio, id. a Monza.
Putaturo cav. Andrea, procuratore del Re a Lucera — Dolfin cav. Giulio, id. a Bergamo.
Bagnoli cav. Pietro, id. a Forlì, applicato alla procura generale presso la Corte di Appello di Bologna.
Bentivoglio cav. Tito, id. a Treviso — Angelini cav. Adolfo, id. a Salò.
Ciampi cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Napoli — Zapparoli cav. Emilio, id. id. di Milano.
Tommasi cav. Donato Antonio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma.
Pujia cav. Francesco, consigliere della Corte d' appello di Roma, in funzioni di segretario del Consiglio superiore della magistratura.
Messa cav. Gian Carlo, id. id. di Milano — Sciacca cav. Antonino, id. id. id.
Ferretti cav. Telesforo, id. id. di Casale.
Zaro cav. Raffaele, presidente del tribunale di Castrovillari.
Natalucci cav. Attilio, consigliere della Corte d'appello di Trani.
Gori cav. Alberto, presidente del tribunale di San Miniato.
Margara cav. Agostino, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Torino, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Torino.
Pinto cav. Carlo, consigliere della Corte di appello di Napoli, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Napoli.
Di Nanna cav. Luigi, presidente del tribunale di Aquila.
Pezzella cav. Pasquale, consigliere della Corte d'appello di Napoli in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Napoli.
Loglisci cav. Francesco, presidente del tribunale di Modica.
Martorelli cav. Emilio, presidente del tribunale di Savona.
De Carolis cav. Federico, procuratore del Re a Casale.
Azzariti cav. Francesco Saverio, consigliere della Corte d'appello di Napoli, in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di Napoli.
Sartorelli cav. Lorenzo, id. id. di Venezia.
Giorgetti cav. Emilio, procuratore del Re a San Miniato.
D'Amico cav. Salvatore, consigliere della Corte d'appello di Messina, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Messina.
Monda cav. Luigi, presidente del tribunale di Sciacca.
Criscuoli cav. Gabriele, procuratore del Re a Lecce.
Casella cav. Emilio, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Venezia, applicato alla procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.
Bellabarba cav. Espartero, consigliere della corte di appello di Messina.
Vescovi cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Livorno.
Dogliotti cav. Marcellino, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Genova.
Martinet cav. Lorenzo, procuratore del Re a Fermo.
Messea cav. Luigi Teodoro, presidente del tribunale di Asti.
Carretto cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Roma.
Del Giudice cav. Mauro, id. id. id., in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Roma.
Del Rio Dore cav. Giovanni, id. id. di Cagliari — Perini cav. Alessandro, id. id. di Trani.
Angeloni cav. Francesco, presidente di tribunale, fuori ruolo, dal 1° gennaio 1913 sino al termine dell'aspettativa in cui trovasi gli sarà corrisposto l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Mancini cav. Francesco, consigliere della Corte d'appello di Aquila.
Milani cav. Viviano, id. id. id., in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Aquila.
Gavassini cav. Carlo, id. id. id., destinato temporaneamente alla Corte d'appello di Milano.

Vorluni cav. Luigi, consigliere della Corte d'appello di Catanzaro — Muggia cav. Napoleone, id. id. di Milano.
Mortati cav. Tommaso, id. id. di Catania.
Menegazzi cav. Giovanni, presidente del tribunale di Tolmezzo.
Falcone cav. Pasquale, consigliere della Corte di appello di Napoli, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Salerno.
Aprile cav. Gaetano, id. id. di Roma, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Roma.
Bosio cav. Mario, id. id. di Lucca.
Ordine cav. Luigi, id. id. di Roma, incaricato della istruzione dei processi penali presso il tribunale di Roma.
Barili cav. Giovanni, id. id. di Firenze, in funzioni di presidente di sezione presso il tribunale di Firenze.
Anzalone cav. Antonino, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Palermo.
Isalberti cav. Girolamo, presidente del tribunale di Bassano.
Como cav. Valdemaro, consigliere della Corte di appello di Cagliari.
Fusco cav. Gennaro, id. id. di Messina — Puglisi Bisani cav. Salvatore, id. id. di Palermo.
Coschin cav. Luigi, procuratore del Re ad Oristano. Pel periodo dal 1° a tutto il 19 gennaio 1913, durante il quale rimase in aspettativa, gli sarà corrisposto l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Formosa cav. Achille, id. id. a Sant'Angelo dei Lombardi.
Pelliccioni cav. Raffaele, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Casale.
Gardini cav. Filippo, procuratore del Re a Pavullo.
Borgia cav. Diamante, id. id. ad Avezzano — Bertini cav. Giulio, id. id. a Pesaro, applicato alla procura generale presso la Corte di appello di Roma.
Colonnetti cav. Eugenio, id. id. a Pinerolo — Caccianiga cav. Guido, id. id. a Belluno.
Urciuoli cav. Gioacchino, presidente del tribunale di Isernia — Tedesco cav. Emidio, id. id. di Sant'Angelo dei Lombardi.
Braccio cav. Camillo, consigliere della Corte di appello di Milano, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Milano — Granello cav. Leone, id. id. di Genova.
De Rubeis cav. Raffaele, procuratore del Re a Palmi.
De Logu cav. Filippo, consigliere della Corte di appello di Cagliari.
Lanni cav. Pietro, id. id. di Trani, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Lucera.
Conio cav. Domenico, id. id di Genova, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Genova.
D'Agostino cav. Nicola, id. id. di Catanzaro.
Mazzardi cav. Pietro, presidente del tribunale di Sondrio.
Carulli, cav. Libero, consigliere della Corte di appello di Brescia.
Gallenga, cav. Costantino, id. id. di Torino, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Torino.
Stifoni cav. Fulvio, id. id. di Venezia.
Colosimo cav. Giuseppe, id. id. di Napoli, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Napoli.
Guerrini cav. Edoardo, id. id. di Messina.
Perrone cav. Luigi, presidente del tribunale di Lagonegro.
Ricci cav. Agostino, procuratore del Re a Rocca San Casciano.
Ranza cav. Giovanni, id. a Biella — Bosetti avv. Carlo, id. a Tortona.
De Sciora cav. Marco, id. a Novi Ligure.
Lanzalone cav. Federico, consigliere della Corte di appello di Catania.
Chieri cav. Pericle, procuratore del Re a Portoferraio.
Cavallaro cav. Giovanni Battista, id. a Rovigo — Raviola cav. Giovanni Alfredo, id. a Novara.
Manca cav. Enrico, consigliere della Corte di appello di Cagliari.
De Cicco cav. Luigi, procuratore del Re a Lagonegro.
Ciani cav. Federico, consigliere della Corte di appello di Catania.
Leuratti cav. Silvio, presidente del tribunale di Rocca San Casciano.
Impeduglia cav. Salvatore, consigliere della Corte di appello di Palermo, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Palermo.
Loffredo cav. Giovanni, presidente del tribunale di Tempio.
Perna cav. Gaetano, procuratore del Re a Sulmona.
Raho Valentini cav. Vincenzo, presidente del tribunale di Orvieto. Pel periodo dal 15 gennaio a tutto il 18 aprile 1913, in cui rimase in aspettativa, gli sarà corrisposto l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Timpanelli cav. Giuseppe, consigliere della Corte d'appello di Roma, in funzioni di presidente di sezione del tribunale di Roma. Dal 1° gennaio a tutto maggio 1913, durante il quale rimase in in aspettativa, gli sarà corrisposto l'assegno in ragione della metà dello stipendio.
Mazza cav. Giacomo, consigliere della Corte d'appello di Torino, in funzioni di presidente di sezione al tribunale di Torino.
Del Monaco cav. Antonio, procuratore del Re a Vallo della Lucania.
Antonioli cav. Giovanni Maria, presidente del tribunale di Bergamo.
Bossoni cav. Pietro, id. id. di Castiglione delle Stiviere — Poggi cav. Pietro, id. id. di Patti.

## MINISTERO DEL TESORO

### Direzione generale del debito pubblico

3ª *pubblicazione per rettifiche d'intestazione.*

Si è dichiarato che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate come alla colonna 4, mentrechè dovevano invece intestarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

| Debito<br>1 | Numero d'iscrizione<br>2 | Ammontare della rendita annua<br>3 | Intestazione da rettificare<br>4 | Tenore della rettifica<br>5 |
|---|---|---|---|---|
| 3.50 | 55487 | 70 — | Siri *Teresa* di *Camillo* nubile, dom. a Napoli | Siri *Maria-Teresa* di *Camillo* nubile, dom. a Napoli |

A termini dell'art. 167 del regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298

**Si diffida**

chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 19 settembre 1913.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

### 2ª Pubblicazione.

Conformemente alle disposizioni degli articoli 48 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, e 75 del regolamento generale approvato con Reale decreto 19 febbraio 1911, n. 298;

Si notifica che ai termini dell'art 73 del citato regolamento fu denunziata la perdita dei certificati d'iscrizione delle sotto designate rendite, e fatta domanda a quest'Amministrazione affinchè, previe le formalità prescritte dalla legge, ne vengano rilasciati i nuovi.

Si diffida pertanto chiunque possa avervi interesse, che sei mesi dopo la prima delle prescritte tre pubblicazioni del presente avviso sulla *Gazzetta ufficiale*, si rilascieranno i nuovi certificati, qualora in questo termine non vi siano state opposizioni notificate a questa Direzione generale nei modi stabiliti dall'art. 76 del citato regolamento.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 3.50 % | 269796 | Giovannini Angioletta di Pietro, minore, sotto la curatela del marito Vigo Paolo, domiciliata in Milano. Vincolata . . . L. | 87 50 |
| » | 305633 | Giovannini Angioletta di Pietro, moglie di Vigo Paolo di Giuseppe, domiciliata in Milano. Vincolata . . . . . . . . . . » | 357 — |
| Consolidato 4.50 % | 13041 | Cappella del SS.mo Sacramento in Nocciano (Teramo) amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . . . . . » | 255 — |
| » | 12642 Assegno provv. | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1 06 |
| » | 13042 | Cappella dell'Assunta in Nocciano (Teramo) amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . . . . . . . . . . . » | 42 — |
| » | 12643 Assegno provv. | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1 40 |
| » | 13043 | Cappella del SS.mo Rosario in Nocciano (Teramo) amministrata dalla locale Congregazione di carità . . . . . . . . . . . » | 30 — |
| » | 126444 Assegno provv. | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 0 38 |
| Consolidato 5 0/0 | 107558 Assegno provv. | Cappella dell'Assunta in Nocciano (Teramo) . . . . . . . . . » | 2 21 |
| » | 107559 Assegno provv. | Cappella del SS.mo Rosario in Nocciano (Teramo) . . . . . . . » | 4 06 |
| Consolidato 3.50 % | 480668 | Romizi Ugo fu Ranieri, domiciliato a Castiglione del Lago (Perugia). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 14 — |
| » | 472635 | Chiesa parrocchiale dei Santi Pietro Apostolo e Caterina Vergine e Martire in Ronciglione (Roma) . . . . . . . . . . » | 17 50 |
| Consolidato 3.50 0/0 Categ. *A* | 4468 | Canonicato Penitenziera nella cattedrale di Orte (Roma) . . . » | 3 50 |
| Consolidato 5 % | 23302 Assegno provv. | Convento e Padri di San Salvatore della Corte in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1 55 |
| » | 23303 Assegno provv. | Intestata come la precedente. Vincolata . . . . . . . . . . . » | 1 99 |
| » | 14233 Assegno provv. | Cappellania Lestauville nella Pia casa delle religiose della Compassione in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . » | 3 12 |
| » | 7543 Assegno provv. | Ospedale della Madonna delle Grazie in Roma. Vincolata . . . » | 2 57 |
| » | 9893 Assegno provv. | Chiesa di Santa Maria delle Grazie a porta Angelica in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 3 90 |

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 9894 Assegno provv. | Intestata come la precedente. Vincolata . . . . . . . . . . . . L. | 2 89 |
| » | 9895 Assegno provv. | Intestata come la precedente. Vincolata . . . . . . . . . . . » | 2 11 |
| » | 9896 Assegno provv. | Intestata come la precedente. Vincolata . . . . . . . . . . . » | 2 52 |
| » | 9899 Assegno provv. | Chiesa e sagrestia della Madonna SS. delle Grazie a porta Angelica in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1 87 |
| » | 24434 Assegno provv. | Convento di Santa Maria delle Grazie a Porta Angelica in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1 27 |
| Consolidato 3.50 % | 626481 Assegno provv. | Spaccialbello Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato a Fermo (Ascoli Piceno). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 24 50 |
| » | 200369 | Rando Liberatore fu Antonino, domiciliato a Filicudi, frazione del comune di Lipari (Messina). Vincolata . . . . . . . . » | 10 50 |
| » | 511296 | Mantegna Giuseppe fu Giovanni, interdetto sotto la tutela di Siracusa Giuseppe, domiciliato a Palermo . . . . . . . . . » | 77 — |
| » | 222797 | Agresta Giuseppe fu Vincenzo, domiciliato in Messina. Vincolata » | 175 — |
| » | 55147 | Sferra Giacinto di Francesco, domiciliato in Chianci (Campobasso). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 59 50 |
| » | 237526 | Beverini Egilda di Giovanni, minorenne sotto la patria potestà del padre, domiciliata in Spezia (Genova) . . . . . . . . . » | 56 — |
| Consolidato 5 % | 9981 Assegno provv. | Cappellania Lami eretta nella chiesa di Santa Maria in Aracoeli in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 4 25 |
| » | 102242 Assegno provv. | Pio Legato di Messe istituito da Antonio Violante nel cemeterio di Santo Spirito in Sassia in Roma. Vincolata . . . . » | 3 75 |
| » | 103876 Assegno provv. | Due Cappellanie in SS. Andrea e Claudio de' Borgognoni in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 3 — |
| » | 12527 Assegno provv. | Cappellania Lattanzi in Santo Stefano del Cacco in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 4 93 |
| » | 17623 Assegno provv. | Cappellania della SS. Annunziata nella chiesa di Santo Stefano sopra Cacco in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . » | 3 75 |
| Consolidato 3.50 % | 252525 | Podestà Ottaviano di Giuseppe, domiciliato in Massa. Vincolata. » | 17 50 |
| » | 165926 | Perusini contessa Elena fu Achille, moglie del conte Pietro Freschi, domiciliata in Cordovado (Udine). Vincolata. . . . » | 70 — |
| » | 633171 | Fabbriceria della chiesa di Sant' Agnese di Treppo Carnico (Udine) . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 3 50 |

| Categoria del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 3 50 % | 477779 | Rivera Antonietta Zelinda di Luigi, moglie di Giuseppe Avegna, dom. in Genova. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . L. | 175 — |
| » | 51476 | D Arrigo Paolo fu Santo, domiciliato in Messina . . . . . . . . » | 112 — |
| » | 660981 | Tedaldi Giovannina fu Giuseppe, nubile, domiciliata a Palermo. . » | 535 50 |
| » | 208044 | Coletti Lorenzo fu Pietro, minore sotto la tutela di Pascuttini Pasquale, domiciliato in Forgaria (Udine) . . . . . . . . . » | 21 — |
| Consolidato 5 % | 19678 Assegno provv. | Collegio dei Cappellani Tolentani in Santa Maria Maggiore in Roma per il legato Gardellini. Vincolata . . . . . . . . . . » | 1 79 |
| Consolidato 3 50 % | 111809 | Peletta di Cortanzone conte commendato don Alessandro, fu conte Carlo, domiciliato a Torino. Vincolata . . . . . . . . » | 140 — |
| Consolidato 5 % | 105048 Assegno provv. | Capitolo di prima erezione pel beneficio di Vigonovo nella cattedrale di Magliano-Sabina (Perugia) . . . . . . . . . . . » | 2 01 |
| Consolidato 3 50 % | 170459 | Mirone Domenico fu Gaetano, domiciliato in Roccalumera (Messina). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 3 50 |
| » | 56922 | Mirone Domenico di Gaetano, domiciliato in Pagliara. Vincolata » | 21 — |
| » | 53393 | Intestata come la precedente . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 7 — |
| Consolidato 5 % | 12422 Assegno provv. | Cappellania Ottaviani in Santa Catterina ed Asola a Tor dei Specchi in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1 57 |
| Consolidato 3 50 % | 378083 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Bottino Luigia e Benedetto, minori, sotto la patria potestà della madre Ratto Maria fu Luigi, ved. Bottino, domiciliata a Genova . . . . . . . . . . . . . . . . . » <br> Per l'usufrutto: Ratto Maria fu Luigi, ved. Bottino. | 98 — |
| » | 378085 Solo certificato di nuda proprietà | Per la proprietà: Bottino Benedetto fu Benedetto, minore, sotto la patria potestà della madre Ratto Maria fu Luigi, ved. Bottino, domiciliato a Genova . . . . . . . . . . . » <br> Per l'usufrutto: Ratto Maria fu Luigi, ved. Bottino. | 136 50 |
| » | 216614 | Bongianino Maria di Carlo, moglie di Maria Luigi, domiciliata in Cavallermaggiore (Cuneo). Vincolata . . . . . . . . . . » | 7 — |
| Consolidato 5 % | 10765 Assegno provv. | Cappellania Veralli in Santa Maria in Vallicella in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 2 83 |
| » | 17418 Assegno provv. | Cappellania Carpegna in Santa Maria in Vallicella in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1 57 |
| » | 96703 Assegno provv. | Intestata come la precedente. Vincolata . . . . . . . . . . . . » | 2 87 |
| » | 9952 Assegno provv. | Cappella di San Nicola nella chiesa di San Marco in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . | 0 85 |

| CATEGORIA del debito | Numero delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| Consolidato 5 % | 9953 Assegno provv. | Cappellania Manenti nella chiesa di San Marco in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 1 32 |
| » | 9963 Assegno provv. | Legato Pio Triulzi di due Messe al mese in perpetuo istituito nella chiesa di San Marco in Roma dalla fu Maria Massimini-Triulzi. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 2 25 |
| » | 9970 Assegno provv. | Legato Pio Gattini nella chiesa di San Marco in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1 87 |
| » | 9666 Assegno provv. | Cappella della Pietà in San Marco in Roma. Vincolata . . . . » | 2 89 |
| » | 9667 Assegno provv. | Cappellania della Pietà in San Marco in Roma. . . . . . . . . » | 4 12 |
| » | 15923 Assegno provv. | Legato Pio Triulzi-Massimini nella chiesa di San Marco in Roma istituito dal fu Vincenzo Massimini. . . . . . . . . . . . » | 2 40 |
| » | 19344 Assegno provv. | Altare di San Michele Arcangelo in San Marco in Roma. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 2 57 |
| » | 96720 Assegno pr ovv | Mattei Teresa. Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 1 87 |
| » | 96721 gno provv.. | Cappellania Carrozzini in San Marco di Roma. Vincolata . . . » | 0 51 |

Roma, 1° agosto 1913.

*Il direttore generale:* GARBAZZI.

# MINISTERO DEL TESORO

## Direzione generale del Debito pubblico

### AVVISO (*Unica pubblicazione*).

Le rendite sottodesignate essendo state alienate per provvedimento dell'autorità competente, giusta il disposto dall'art. 49 del testo unico delle leggi sul Debito pubblico approvato con R. decreto 17 luglio 1910, n. 536, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto essere ritirati dalla circolazione;

Si notifica, ai termini dell'art. 101 del regolamento generale approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, che le iscrizioni furono annullate e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

| CATEGORIA del debito | NUMERO delle iscrizioni | INTESTAZIONE DELLE ISCRIZIONI | AMMONTARE della rendita annua di ciascuna iscrizione |
|---|---|---|---|
| 3.50 % | 527369 | Magnino Giovanni Battista fu Cristoforo, domiciliato in Mondovì (Cuneo). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . L. | 38 50 |
| 5 % | 867061 | Giordano Salvatore di Bartolomeo, domiciliato a Majori (Salerno). Vincolata . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . . » | 35 — |

Roma, 11 ottobre 1913.

*Il direttore generale*
GARBAZZI.

**Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)**

**Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi 13 ottobre 1913, in L. 100,89.**

**Il prezzo del cambio che applicheranno le dogane nella settimana dal giorno 13 al giorno 19 ottobre 1913 per daziati non superiori a lire 100, pagabili in biglietti, è fissato in L. 101.**

## MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

### Ispettorato generale del commercio

**Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).**

11 ottobre 1913.

| CONSOLIDATI | Con godimento in corso | Senza cedola | Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi |
|---|---|---|---|
| 3.50 % *netto* ..... | 98.42 97 | 96.67 97 | 97 45 01 |
| 3.50 % *netto* (1902) | 97.88 33 | 96.13 33 | 96.90 37 |
| 3 % *lordo* | 63.86 67 | 62.66 67 | 63 79 42 |

# CONCORSI

## IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER LE POSTE ED I TELEGRAFI

Visto il regolamento speciale pel personale dei telefoni dello Stato, approvato con R. decreto n. 574 del 16 maggio 1912;

**Decreta:**

Art. 1.

È bandito un esame di concorso a 180 posti di allievo meccanico o allievo apparecchiatore nell'Amministrazione dei telefoni dello Stato.

Art. 2.

I posti predetti saranno ripartiti come appresso:

*a)* Direzione compartimentale di Bologna. — Posti 12, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Ancona, Ascoli Piceno, Bologna, Ferrara, Forlì, Macerata, Modena, Parma, Pesaro, Piacenza, Ravenna e Reggio Emilia.

*b)* Direzione compartimentale di Firenze. — Posti 12, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Arezzo, Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa, Pisa e Siena.

*c)* Direzione compartimentale di Genova. — Posti 25, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Genova e Porto Maurizio.

*d)* Direzione compartimentale di Milano. — Posti 40, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Mantova, Milano, Pavia e Sondrio.

*e)* Direzione compartimentale di Napoli. — Posti 20, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Avellino, Bari, Benevento, Campobasso, Caserta, Catanzaro, Cosenza, Foggia, Lecce, Napoli, Potenza, Reggio Calabria e Salerno.

*f)* Direzione compartimentale di Palermo. — Posti 15, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Caltanissetta, Catania, Girgenti, Messina, Palermo, Siracusa e Trapani.

*g)* Direzione compartimentale di Roma. — Posti 28, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Aquila, Cagliari, Chieti, Perugia, Roma, Sassari e Teramo.

*h)* Direzione compartimentale di Torino. — Posti 16, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Alessandria, Cuneo, Novara e Torino.

*i)* Direzione compartimentale di Venezia. — Posti 12, ai quali potranno concorrere soltanto i giovani delle provincie di Belluno, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Art. 3.

Le prove si terranno nella sede di ciascuna Direzione compartimentale nei giorni che saranno stabiliti dalla Direzione generale.

Art. 4.

Coloro che vogliono prendere parte al concorso devono presentare domanda su carta bollata da L. 1,22 indirizzandola al Ministero delle poste e telegrafi (Direzione generale dei telefoni), corredandola dei documenti appresso indicati:

*a)* atto di nascita legalizzato, da cui risulti che il candidato abbia compiuto il 15° e non superato il 20° anno di età;

*b)* licenza elementare ed un documento dal quale risulti che il concorrente ha frequentato con profitto una scuola di elettrotecnica, di meccanica o di disegno;

*c)* certificato di dimora rilasciato dal sindaco del Comune di residenza dal quale risulti che il candidato risiede nell'ambito del compartimento nel quale è compresa l'officina o l'ufficio dove sono disponibili i posti messi a concorso;

*d)* certificato di cittadinanza italiana, legalizzato;

*e)* certificato di condotta incensurata, rilasciato dal sindaco del Comune in cui il candidato risiede e debitamente legalizzato: se l'ultima residenza data da meno di un anno, dev'essere prodotto anche il certificato del sindaco della residenza precedente;

*f)* certificato generale rilasciato dall'ufficio del casellario giudiziale;

*g)* certificato di sana e robusta costituzione fisica esente da qualsiasi imperfezione incompatibile con le funzioni di allievo meccanico e allievo apparecchiatore, il quale certificato dovrà essere vidimato dal sindaco e legalizzato e di data posteriore a quella del presente decreto; l'Amministrazione però si riserva di far sottoporre prima o dopo il concorso il candidato alla visita di un suo ispettore sanitario.

I documenti di cui alle lettere *d*, *e* ed *f*, dovranno essere di data non anteriore di tre mesi a quella del presente decreto.

Art. 5.

Il termine utile per la presentazione delle domande scadrà con tutto il 31 ottobre 1913.

Art. 6.

La domanda dovrà essere redatta dal candidato nei seguenti termini:

« Il sottoscritto chiede di essere ammesso al concorso a posti di allievo meccanico o allievo apparecchiatore bandito con decreto Ministeriale del . . . . . . . . . disponibili presso gli uffici del compartimento di . . . . . . .

« Unisce all'uopo i documenti richiesti e cioè:
(segue l'enumerazione dei documenti allegati).

« Dichiara esplicitamente di accettare la residenza che, in caso di riuscita, gli verrà assegnata dall'Amministrazione nell'ambito del compartimento predetto ».

Dovranno fare seguito la data, la firma intelligibile e per disteso del concorrente e l'indicazione precisa del recapito.

Art. 7.

Gli aspiranti ammessi al concorso ne riceveranno avviso a tempo opportuno con l'indicazione della data degli esami.

Art. 8.

Per essere ammessi nella sala degli esami i candidati dovranno provare la loro identità personale a mezzo di libretto postale di riconoscimento.

Art. 9.

Gli esami saranno scritti ed orali e verteranno sulle seguenti materie:

Esami scritti.

*a)* saggio di composizione in lingua italiana, il quale servirà anche come saggio di calligrafia;

*b)* operazioni sui numeri interi e decimali, frazioni, sistema metrico decimale;

*c)* geometrica piana e solida — principali figure geometriche — loro costruzione e misura — disegno geometrico.

Esami orali.

Discussione dei temi scritti.

Art. 10.

Il giudizio sugli esami sarà dato da una Commissione composta di un funzionario dell'Amministrazione centrale avente il grado di caposezione, scelto dal ministro, del direttore dell'ufficio centrale nella sede della Direzione compartimentale e del direttore dell'ufficio tecnico, ovvero dell'ispettore compartimentale o di altro funzionario con grado non inferiore a primo segretario secondo deciderà caso per caso il ministro.

Art. 11.

Non potrà essere compreso fra i vincitori il candidato che non riporterà almeno i sette decimi dei punti complessivi di tutte le materie ed almeno i sei decimi in ciascuna di esse.

Art. 12.

Nella formazione della graduatoria a parità di punti avrà la precedenza il concorrente di maggiore età.

Art. 13.

I concorrenti dovranno recarsi a sostenere gli esami a proprie spese nella sede della Direzione compartimentale da essi indicata nella domanda di ammissione al concorso ai sensi del predetto articolo 6.

Art. 14.

I vincitori del concorso saranno retribuiti con L. 1.50 giornaliera per il primo anno, dopo il quale verranno sottoposti ad un esperimento pratico sulla loro attitudine.

Quelli che non saranno riconosciuti idonei verranno licenziati, gli altri verranno confermati e otterranno un aumento di retribuzione giornaliera di L. 0.50 od altro aumento uguale nell'anno successivo sino a raggiungere il massimo di L. 2.50.

Gli allievi, che abbiano raggiunto la retribuzione di L. 2 saranno ammessi ad un corso d'istruzione teorico-pratico della durata di 4 mesi, che sarà tenuto una volta all'anno presso quelle sedi che saranno volta per volta determinate dalla direzione generale.

Gli allievi saranno quindi sottoposti ad un esperimento nella sede stessa in cui seguirono il corso.

Coloro che risulteranno idonei acquisteranno titolo, secondo l'ordine di graduatoria, a coprire i posti di apparecchiatore con lo stipendio iniziale di L. 1200 che mano mano si renderanno disponibili. I non idonei potranno essere ammessi ad un secondo esame ma non ad un secondo corso.

Gli allievi risultati idonei nel detto esame potranno prender parte al concorso per operaio meccanico, verificatore e riparatore con stipendio annuo di L. 1200.

Durante il corso sopraindicato verrà corrisposto agli allievi chiamati da altre sedi l'indennità di missione stabilita per gli agenti fuori ruolo.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e inserito nella *Gazzetta ufficiale* e nel bollettino del Ministero.

Roma, 13 settembre 1913.

*Il ministro*
C. CALISSANO.

# PARTE NON UFFICIALE

## DIARIO ESTERO

Sull'orizzonte balcanico, che sembrava volersi porre stabilmente al sereno, sorgono nuove nubi e le preoccupazioni nei circoli politici ricominciano.

Informazioni da varie parti fanno supporre che la smobilizzazione ordinata dal sultano, che si esegue solo sul confine bulgaro, sia una lustra e che invece gli armamenti della Turchia proseguano con tutta alacrità sulla frontiera greca.

Nell'Albania domina l'anarchia, e gli arnauti, costretti dalle forze serbe a rientrare nei propri confini, attaccano ora il Montenegro, costretto quindi a mantenere sul piede di guerra una parte del suo esercito, il quale, secondo dice un dispaccio da Cettigne, 11, rimarrà nelle sue posizioni fino a che ogni pericolo di invasioni albanesi non sarà scomparso.

Fatto ancora più grave è il proclama diretto ieri l'altro dal Re Costantino all'esercito greco. Un dispaccio da Salonicco, 11, ne dà il seguente testo:

Ufficiali, sottufficiali e soldati!

È trascorso un anno da che siete stati chiamati sotto le armi per difendere i diritti e l'onore della Grecia e durante quest'anno, superando ogni aspettativa, voi avete dato allo Stato ellenico frontiere al di là di ogni speranza in così breve intervallo di tempo, e avete sacrificato sull'altare della patria tutto: vita, beni, salute. Ora potreste a buon diritto riposarvi dopo tanti pericoli, tante pene e sofferenze, ma io ho ancora bisogno di voi, per garantire ciò che abbiamo acquistato con tanti sacrifizi. Voi mi comprendete bene, voi, miei compagni d'armi; ed è per questo che, malgrado il gran bisogno di rivedere le vostre case, voi rimanete fedeli, costanti e fermi custodi del Re e della patria. Mi compiaccio di ritornare in mezzo a tale esercito.

Firmato: *Costantino.*

Circa gli attacchi albanesi al Montenegro, cui accenniamo di sopra, si hanno da Cettigne, 12, i seguenti dispacci:

Stamane numerose bande albanesi condotte da Riza bey e Bairam Seur hanno attaccato le truppe montenegrine su tutto il fronte da Gussinje a Giakovitza. Il combattimento continua. Le perdite sono considerevoli da entrambe le parti.

*** I montenegrini che combattono sul fronte da Gussinje a Giakovitza ricevono rinforzi considerevoli da Gussinje. Si crede che gli assalitori facessero parte delle bande che sono state disperse dai serbi a Prizrend e a Okrida.

Continuano i commenti della stampa spagnuola sui risultati del viaggio del presidente Poincaré in Ispagna. Un dispaccio da Madrid, 11, dice:

L'*Imparcial*, mettendo a confronto la nota ieri pubblicata con i brindisi a bordo della *Diderot*, ne trae la conseguenza che l'intesa franco-spagnuola non si limita alla soluzione del problema africano.

La presenza poi della nave inglese significa pel giornale che l'Inghilterra ha parafato l'accordo franco-spagnuolo.

Un accordo con la Francia, onorevole e stimabile per sè stesso ha acquistato una sicura guarentigia con l'espressa adesione dell'Inghilterra. È impossibile retrocedere e l'istinto della conservazione ci costringe a essere ottimisti.

Il *Libéral* dice che il doppio accenno al Mediterraneo, fatto dai due capi di Stato, spiega che, senza alcun dubbio, l'accordo relativo all'azione al Marocco si estende al mare latino.

L'incontro di sei anni or sono nelle acque di Cartagena tra Alfonso XIII e Edoardo VII ha avuto il suo complemento nelle stesse acque. Dopo ciò la Spagna parte per un viaggio verso l'ignoto: non siamone scontenti, perchè sappiamo pur troppo che è impossibile continuare a vivere nello *statu quo*.

Il giornale augura che il viaggio sia felice.

I giornali tedeschi non vanno oltre la cronaca dei fatti e quelli austriaci ne seguono l'andazzo. Solo la *Neue Freie Presse* scrive:

Il risultato dell'incontro di Cartagena ha una portata minore di quella che era attesa da certi circoli di Parigi e di Madrid. Il giornale crede che non siamo in presenza di una alleanza franco-spagnuola, la quale presenta difficoltà per l'avvenire e avrebbe richiesto dalla Spagna l'obbligo di immischiarsi nella politica attiva del Mediterraneo.

D'altra parte non è facile alla Spagna di mettersi di fronte all'Italia, alla quale è unita da grandi simpatie. Essa non ha neppure alcun interesse a partecipare ad una politica ostile alla Germania ed all'Austria-Ungheria. Le classi popolari della Spagna mostrano infine poco entusiasmo per la politica francese.

La *Neue Freie Presse* crede all'unione pacifica e all'intesa cordiale fra i due paesi, ma è di parere che la Spagna non accetterà gli oneri di un'alleanza effettiva.

Dal Messico giunge notizia di un vero colpo di Stato eseguito dal generale Huerta, che nel momento funziona da presidente di quella Repubblica in preda all'anarchia ed alla guerra civile.

Il dispaccio da Messico 11, che ciò riferisce, è così concepito:

La Camera dei deputati è stata sciolta militarmente in seguito ad un conflitto col potere esecutivo; 110 deputati sono stati imprigionati. La città è calma. Il Senato ha deliberato di sedere in permanenza.

Altri telegrammi da New York confermano l'imprigionamento dei deputati ed aggiungono che l'Huerta ha pubblicato un proclama che scioglie la Camera e fissa le nuove elezioni per il 26 ottobre, data già fissata per la elezione presidenziale. Intanto i rivoluzionari proseguono ad avanzare e da New York, 12, si telegrafa che essi avrebbero scelto la città di Torreon come capitale con l'intenzione di marciare contro Messico. A questo scopo si sarebbero concentrati in seimila con grande quantità di armi e di munizioni.

## DALLA LIBIA

*Bengasi, 12.* — Stanotte il governatore generale Briccola, accompagnato dal capo di stato maggiore Bongiovanni e dal suo ufficiale d'ordinanza Liberati, si imbarcava sull'*Agordat*, diretto a Tolmetta, Merg, Apollonia e Cirene, a scopo d'ispezione.

## INCIDENTE RISOLUTO

Un telegramma dell'*Agenzia Stefani* da La Canea, 10, reca:

Stamane, verso le 11, un sottufficiale della gendarmeria avendo richiesto l'assistenza del console italiano per l'arresto a bordo del piroscafo nazionale *Ischia* di un indigeno colpito da mandato di cattura per lesioni, il console ha dato le opportune disposizioni per la esecuzione di detto mandato a mezzo delle guardie consolari e per la susseguente consegna del prigioniero stesso alla gendarmeria.

Poco dopo lo stesso sottufficiale informava il console che l'arresto era già avvenuto in dogana e quasi contemporaneamente il console veniva a sapere che invece esso aveva avuto luogo a bordo, per opera di un ufficiale e di due gendarmi.

Dall'interrogatorio del comandante, cui il console ha immediatamente proceduto, è risultato che un capitano ellenico, sorprendendo la sua buona fede col dirgli che il ricercato era accusato di omicidio, era riuscito ad ottenere da lui il permesso di arrestarlo.

In seguito a questo risultato il console ha provveduto a che il piroscafo rimanesse in rada a sua disposizione e quindi si è recato dal comandante della gendarmeria, al quale, dopo avere esposto gli avvenimenti, ha fatto presente che era urgente pel momento ristabilire lo *stato quo ante* col ricondurre subito il detenuto a bordo, salvo al console di procedere al suo arresto secondo le capitolazioni.

Il comandante si è riservato di consultarsi col presidente della Corte di appello, ed il console, informatolo, per sollecitarlo, che il piroscafo ritardava apposta la partenza, gli ha risposto che avrebbe atteso nella residenza consolare la sua decisione. Questa essendo stata favorevole ed il console essendo stato pregato di scusare l'ufficiale che, agendo di sua iniziativa, aveva provocato l'incidente tanto più che l'ufficiale, appartenendo al Commissariato, ignorava i regolamenti della gendarmeria, si è limitato a ringraziarlo della sua volenterosa cooperazione per la soluzione dell'incidente.

In seguito a procedura previamente concordata, un ufficiale di gendarmeria, accompagnato da un sottufficiale e da due militari, ha ricondotto il detenuto alla scala del piroscafo, rilasciandolo libero.

Circa venti minuti dopo, il tempo necessario cioè per completare le dovute pratiche a bordo, il regio interprete lo ha nuovamente dichiarato in arresto, e fattolo scortare da un cavas, lo ha consegnato all'ufficiale, che era rimasto ad attendere sulla scaletta.

L'*Ischia* ha potuto partire verso le 3.

La soluzione dell'incidente, perchè pronta e data senza esitare, è stata da tutti giudicata soddisfacente per l'Italia.

## Il centenario verdiano

A Parma l'altra sera si è chiusa al teatro Regio la grande stagione lirica verdiana, diretta dal maestro Campanini.

Venne eseguita la *Messa di requiem* di Verdi, con centoventi professori di orchestra e moltissimi coristi delle Società corali Euterpe e Verdi di Parma, Euripide di Bologna, e Beethoven di Parigi. Questi ultimi, venuti in 220 per rendere omaggio alla memoria di Verdi, erano accompagnati da Jean D'Estournelles De Constant e dal direttore del Conservatorio nazionale di Parigi.

Assisteva un imponente pubblico, che applaudì calorosamente il tenore Bonci, le signore Giannina Russ e Ninì Frascani ed il basso Arimondi, solisti, e il maestro Campanini.

Dopo la prima parte i coristi francesi offrirono un grande mazzo di fiori con nastro dai colori francesi al maestro Campanini, provocando una grande dimostrazione. L'orchestra suonò la Marsigliese.

Tutto il pubblico elegantissimo in piedi fece poi una entusiastica dimostrazione a S. A. R. la principessa Laetitia, che assisteva dal palco del prefetto.

*** A Milano, l'altra sera, nel salone del Conservatorio, Max Nordau tenne una conferenza su Giuseppe Verdi. Assisteva un pubblico numeroso e distinto, fra cui molti artisti e signore.

Tra le notabilità e le autorità erano il sindaco, conte Greppi, il prefetto, senatore Panizzardi, il senatore Arcoleo, Arrigo Boito.

Quando l'illustre oratore comparve nell'aula, scoppiò un grande applauso di saluto.

La conferenza, detta in francese, fu seguita con intensa attenzione, e sottolineata da frequenti acclamazioni.

L'oratore svolse il concetto che Verdi fu genio essenzialmente nazionale dimostrandolo con un esame delle sue opere. Verdi ha cantato e ha interpretato con grande slancio l'anima italiana.

La fine della conferenza è stata salutata da lunghe ed entusiastiche acclamazioni.

Ieri, a Milano, ha avuto luogo, ad iniziativa del Comitato per le onoranze popolari a Giuseppe Verdi, un grande corteo nazionale, che chiuse il ciclo delle manifestazioni commemorative.

Il corteo cominciò a formarsi verso mezzogiorno in piazza Cavour, ai bastioni di porta Venezia; si mise in moto soltanto alle 13.30, ordinato e imponente con alla testa la banda comunale.

Il corteo era composto dai membri del comitato, avendo a capo Arrigo Boito, presidente del comitato generale, il comm. Pressi, presidente del comitato esecutivo e il segretario generale cav. Marescotti.

Seguivano le rappresentanze dei comuni italiani, alla testa delle quali era il sindaco di Milano, on. Greppi, che precedeva a lato del sindaco di Roma Ernesto Nathan.

Venivano poi la società *Dante Alighieri*, gli studenti dell'Università, gli istituti superiori, le rappresentanze degli istituti musicali, della Università popolare, delle scuole secondarie, delle società artistiche e musicali, della società ex-militari e sportive, delle società di mutuo soccorso, le rappresentanze della Camera del lavoro e di numerosi altri sodalizi.

Quando la testa del lunghissimo corteo giunse in via Manzoni, il gruppo di coda non aveva ancora lasciato i bastioni. Il colpo d'occhio era imponente.

Vi erano oltre duemila tra gonfaloni, labari e vessilli, e centinaia di corone, molte delle quali in bronzo.

Tutti i partecipanti al corteo portavano una medaglia commemorativa di Verdi col ritratto del Maestro; ad ogni balcone sventolava il tricolore. Ovunque regnava grande entusiasmo.

I Comuni rappresentati eran oltre cinquecento fra cui quelli di Roma, Torino, Firenze, Venezia, ecc. Quasi tutte le rappresentanze comunali avevano il gonfalone, portato dai valletti in costume. Il numero delle persone che assistevano allo sfilamento del corteo era enorme; i marciapiedi, le vie, le piazze, le gradinate e i balconi dei palazzi gremiti: ovunque si applaudiva, si agitavano fazzoletti, e si gridava: « Evviva Verdi! ».

All'Hôtel Milano, alla finestra della camera in cui il Maestro si spense, dove si trovava un suo ritratto decorato con bandiere e rami di alloro, tutti si scoprirono e le bandiere vennero abbassate in atto di riverenza.

Il corteo procedette così per via Manzoni, via Dante, Foro Bonaparte, avviandosi verso il piazzale Michelangelo, ove sorge il monumento a Verdi. Quivi stava ammassata una folla straordinaria.

Quando il corteo giunse al piazzale le musiche intuonarono marce verdiane; le bandiere salutavano e la folla prorompeva in una acclamazione che si ripercuoteva lontano. Dalle finestre della Casa di riposo, i vecchi artisti sventolavano i fazzoletti.

Il corteo dopo aver sfilato con le bandiere dinanzi al monumento e alla Casa di riposo, proseguì per via Monte Rosa, dove, su apposito palco, vennero collocate le corone, le targhe e gli albums che le rappresentanze comunali e le società avevano portato per essere deposte sulla tomba e sul monumento di Verdi.

Quindi il corteo si sciolse e il pubblico sfollò lentamente mentre squillavano le ultime note delle musiche.

*** Iersera, al teatro della Scala, ebbe luogo la serata commemorativa del grande maestro. Assisteva allo spettacolo S. A. R. il conte di Torino.

Il sindaco di Roma pure vi assisteva dal palco municipale insieme col sindaco di Milano.

Disseminati nei palchi e nelle poltrone erano molte autorità, rappresentanti di Comuni, di Istituti, di sodalizi, convenuti da ogni parte d'Italia. In teatro non vi era un posto vuoto.

Quando alle 21,30 l'onorevole senatore Arcoleo apparve sul palcoscenico per pronunziare il suo discorso, venne accolto da calorosi applausi. Egli pronunciò il suo discorso interrotto frequentemente da applausi e salutato alla fine da una vera ovazione.

Si iniziò quindi la esecuzione della messa di *requiem* di Giuseppe Verdi, diretta dal maestro Toscanini, che il pubblico salutò calorosamente al suo salire sullo scanno direttoriale. Durante la esecuzione il pubblico applaudì frequentemente gli esecutori signore Gagliardi e Guerrini, tenore Giorgini e basso De Angelis.

## CRONACA ITALIANA

**S. E. Nitti.** — Iermattina, alle 8,30, l'on. ministro dell'agricoltura, industria e commercio giungeva a Muro-Lucano, capoluogo del suo collegio elettorale.

Era ricevuto alla stazione dal prefetto della Provincia, dai rappresentanti dei collegi elettorali della stessa, dal sindaco e dalle autorità e da moltissimi elettori.

Alle 10 S. E. il ministro giunse all'abitato, incontrato da un corteo di Associazioni con bandiere e dalla popolazione festante che lo acclamò entusiasticamente.

S. E. Nitti si recò al Municipio ove pronunziò, fra spesse acclamazioni e coronato da una entusiastica ovazione, un elevato discorso comprendente il suo vasto programma elettorale.

Alle onoranze a S. E. Nitti aderirono tutti i ministri e i sottosegretari di Stato, più di 100 senatori e circa 300 deputati fra cui il presidente Marcora della Camera testè sciolta.

**Guido Baccelli** si è testè restituito alla sua Roma, che da tempo lo desiderava, reduce dalla visita, gradita e trionfale, agli Istituti scientifici e sanitari di Francia e di Germania; e, dal momento in cui l'illustre uomo ha riposto piede in patria, è un vero pellegrinaggio intellettuale ed affettuoso che si svolge presso di lui per fargli festa ed onore.

Egli ha subito e lungamente passata in rassegna la Passeggiata archeologica, la geniale creazione che, porgendo alla città eterna novelle attrattive per gli studiosi e i dilettanti di antichità, ha co-

ronata la di lui opera di restaurazione edilizia romana, cominciata col redimere il Pantheon dal barocco deturpamento papale e proseguita con la razionale ed ardimentosa direttiva impressa agli scavi, onde emersero ed emergono sempre nuove meraviglie.

Chi ebbe il piacere di vedere in questi giorni Guido Baccelli lo trovò florente di rinnovata energia, pago delle onoranze che gli stranieri anche recentemente in lui tributarono all'Italia, più pago ancora di ritrovarsi qui in mezzo ai propri concittadini, i quali si apprestano a procurargli l'omaggio meglio accetto al suo gran cuore, e che da quarant'anni non gli è mai venuto meno - il voto plebiscitario di Roma italiana.

**Partenza.** — L'altrieri, a Brindisi, proveniente da Roma si è imbarcato per l'Egitto a bordo del piroscafo *Helouan*, il marchese Salvago Raggi, governatore dell'Eritrea.

**Italiani all'estero.** — L'altrieri sono giunti a Berna i delegati italiani alla conferenza internazionale per la regolarizzazione del lago di Lugano.

La Commissione è presieduta dall'ing. Leoni e ne sono membri gli ingegneri Sassi e Paribelli, l'avv. Fierese, capo divisione al ministero dei lavori pubblici, e l'avv. Sacchi, segretario.

La delegazione italiana farà subito la prima visita sui luoghi. La prima riunione ha avuto luogo quest'oggi.

**Un'utile pubblicazione.** — Dall'Unione tipografica editrice torinese è stato pubblicato un commento all'ultimo testo unico della legge elettorale politica, a cura del comm. Alberto Pironti, direttore generale dell'Amministrazione civile, e del cav. Giuseppe Spano, primo segretario nel Ministero dell'interno.

Le quistioni inerenti all'applicazione della recente legge trovano ampia soluzione nel pregevole volume, di oltre 1300 pagine, che la speciale competenza degli autori rende guida preziosa per le imminenti operazioni elettorali.

Il volume riproduce anche le più recenti istruzioni ministeriali e i modelli, la cui anticipata conoscenza tornerà utilissima a quanti dovranno fare parte degli uffici sezionali e centrali.

**I volontari nella Libia.** — Per gli arruolamenti nel *corpo volontari della Libia* il Ministero della guerra, di concerto con quello delle colonie, ha emanato le disposizioni seguenti:

*a*) le domande degli ufficiali, in carta da bollo da L. 1.20, saranno indirizzate al Ministero della guerra (direzione generale personale ufficiali);

*b*) le domande dei militari sotto le armi dovranno essere inviate ai rispettivi comandanti di corpo.

I sottufficiali di carriera, pur presentandole alle dette autorità, le indirizzeranno ai rispettivi comandi di corpo d'armata, di corpo d'occupazione in Libia e di divisione speciale in Rodi.

Solo le domande di sottufficiali dovranno essere redatte su carta da bollo da L. 0.60;

*c*) le domande degli aspiranti non sotto le armi, in carta da bollo da centesimi 60, saranno inviate ai comandi di distretto militare del Regno, e corredate dai seguenti documenti:

1° pei militari in congedo foglio di congedo illimitato. Per coloro che non hanno ancora concorso alla leva, estratto di atto di nascita e certificato di cittadinanza del sindaco, nonchè atto di consenso del padre o di chi ne fa le veci per coloro che non abbiano raggiunto il 21° anno di età;

2° certificato di penalità rilasciato dalla cancelleria del tribunale nella cui giurisdizione è nato il giovane;

3° attestato di moralità e buona condotta rilasciato dal sindaco del Comune di domicilio;

4° certificato di stato libero rilasciato come sopra;

*d*) per gli aspiranti residenti all'estero sono stabilite speciali disposizioni.

**Inaugurazioni.** — Ieri, a Soncino, presenti una immensa folla e numerose rappresentanze con bandiere, S. E. il sottosegretario di Stato Pavia inaugurò il nuovo edificio della stazione della ferrovia in costruzione tra Soncino e Soresina.

Un operaio ed un contadino portarono un caldo saluto al deputato uscente e l'on. Pavia rispose dal balcone della stessa stazione con un elevato discorso, terminando con un inno alla democrazia, salutato da vivissimi applausi.

*** A Confienza, pure nella giornata di ieri, ebbe luogo il collocamento della prima pietra della stazione locale della tranvia Novara-Candia-Mede-Lomellina.

S. E. il sottosegretario di Stato per la marina, Bergamasco, presenziò la cerimonia.

Al saluto del sindaco, cav. avv. Tavallini, rispose ringraziando l'on. Bergamasco, vivamente applaudito.

*** Nella sala della pace, nel palazzo civico di Siena, con l'intervento delle autorità cittadine e dei rappresentanti dei comuni e della provincia di Siena, è stata inaugurata ufficialmente la rete telefonica intercomunale. Sono trenta i Comuni che allaccia questa nuova rete.

Hanno parlato il sindaco di Siena, il prefetto, il direttore compartimentale dei telefoni e l'ispettore Pazzaglia, rappresentante della Società italiana assuntrice del servizio.

**Accademia navale.** — La R. nave *Etna*, con a bordo gli allievi dell'Accademia navale del vecchio ordinamento, è partita da Gaeta per Santo Stefano.

A bordo salute ottima.

*** Sono giunte sabato mattina, a Gaeta, le RR. navi *Flavio Gioia* ed *Amerigo Vespucci*, al comando dell'ammiraglio Del Bono. Vi si fermeranno fino al 15 corr.

**Marina mercantile.** — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Rio de Janeiro per Buenos Aires. — Il *Principe di Udine*, del Lloyd Sabaudo è partito da Santos per Buenos Aires. — Il *Città di Torino*, della Veloce, è partito da Buenos Aires per l'Italia. — Il *Barbarigo*, della Società veneziana, è partito da Port Said per Catania e Venezia. — Il *Veniero*, della Società veneziana, è partito da Porto Tampa per Savannah (Stati Uniti). — Il *Dandolo*, della Società veneziana, è giunto a Massaua. — Il *Regina Elena*, della N. G. I., è giunto a Montevideo. — Il *Siena*, della Veloce, ha transitato da Gibilterra per l'America centrale. — Il *Savoia*, della Veloce, ha proseguito da Las Palmas per Napoli e Genova.

## TELEGRAMMI

**(Agenzia Stefani)**

LONDRA, 11. — L'*Agenzia Reuter* ha da Liverpool:

Telegrammi pervenuti alla Compagnia di navigazione Cunard Line annunciano che il vapore *Volturno*, che andava da Rotterdam a New-York con 500 passeggeri, è stato abbandonato in pieno mare, ieri, in seguito ad un incendio manifestatosi a bordo.

Cinquecento ventun persone sono state salvate da dieci vapori, che sono giunti chiamati per mezzo della telegrafia senza fili. Finora mancano 236 persone.

JANINA, 11. — In seguito alla notizia che i negozianti greci di Santi Quaranta hanno deciso di boicottare merci e vapori italiani, il console italiano si è recato dal governatore generale ed ha protestato contro la detta deliberazione richiamando l'attenzione del governatore stesso sulla gravità del fatto e sul carattere ostile che esso riveste a riguardo dell'Italia, chiedendo, in pari tempo, l'adozione di provvedimenti atti ad impedire che la decisione venga posta ad effetto.

Il governatore, pur osservando che non riteneva poter prendere misure coercitive, dichiarò che si sarebbe adoperato per persuadere i commercianti di Santi Quaranta a rinunziare al loro proposito. Domani il prefetto Foresti si recherà a Santi Quaranta per rendersi conto esatto delle cose e cercare di appianare l'increscioso incidente.

BEDFORD, 11. — Il cancelliere dello scacchiere Lloyd George ha pronunziato un discorso col quale ha inaugurato la grande campagna del Governo a favore del miglioramento della condizione di esistenza delle classi agricole.

L'oratore ha dichiarato che le questioni dell'Homo rule e della chiesa nel paese di Galles sono quasi risolte e che possono esserlo definitivamente con un po' di buona volontà.

La questione delle terre è della massima importanza; e deve essere discussa con intelligenza ed a fondo.

La maggior parte delle terre d'Inghilterra è nelle mani di alcuni individui soltanto; il regime dei Landlords è il più grande monopolio del paese ed è nello stesso tempo controllato meno rigorosamente che gli altri monopoli. È venuto il momento di domandare per quali motivi ciò avviene.

I poteri del Re non sono così grandi come quelli dei proprietari di terreni, ai quali è permesso di fare ciò che non sarebbe permesso di fare al nemico straniero dopo la conquista

LONDRA, 11. — L'*Evening News* riproduce un telegramma giunto a Fishguard (Galles) con i seguenti particolari sul disastro del *Volturno*:

Quando il *Carmania* ricevette la domanda di soccorso del *Volturno*, giovedì mattina, si affrettò a tutto vapore nella direzione della nave incendiata.

Nonostante la tempesta il *Carmania* navigò con una velocità di 20 nodi e giunse a mezzogiorno sul luogo del disastro. Un violento incendio divorava la poppa del *Volturno*, il quale, piegato sul fianco, era sballottato da babordo a tribordo da enormi ondate. Erano stati messi in mare sei canotti, ma, essendosi le corde per il lancio impigliate nelle pale delle eliche, quattro canotti andarono in frantumi e tutte le persone che contenevano annegarono.

Il *Carmania* tentò inutilmente di mettere in mare sei canotti di salvataggio e si avvicinò quanto gli fu possibile al *Volturno*, presso il quale si tenne in attesa di un momento più propizio.

Si potevano scorgere i viaggiatori stretti insieme sulla poppa, mentre l'equipaggio faceva inutili sforzi per dominare l'incendio.

Otto vapori giunsero nel pomeriggio. L'uragano si calmò alquanto. Prima di notte tutte le navi misero i canotti in mare, ma questi non poterono raggiungere il *Volturno*.

La *Carmania* fece uso di proiettori elettrici per cercare i naufraghi. Un naufrago fu salvato con questo mezzo. Si udivano, intanto, le grida disperate degli altri.

Si udì una esplosione a bordo del *Volturno*. Le fiamme raggiunsero il centro del vapore. Le navi accorse rimasero una notte intorno al *Volturno*. I loro ponti erano coperti di migliaia di passeggeri spaventati dal terribile spettacolo.

Il *Volturno* era ancora a galla.

All'alba il mare si calmò e la flottiglia dei canotti circondò subito il *Volturno*.

PARIGI, 11. — Da bordo della *Diderot* il presidente della Repubblica francese, Poincaré, ha inviato il seguente telegramma al Re di Spagna, per mezzo della telegrafia senza fili:

A S. M. il Re Alfonso XIII a bordo della corazzata *España*, rada di Cartagena.

« Nel momento in cui la squadra francese lascia le acque spagnuole, tengo ad esprimere di nuovo tutta la mia gratitudine a V. M., a Sua Maestà la Regina e alla generosa nazione spagnuola per l'accoglienza così sincera, così amichevole che ho ricevuto durante il mio soggiorno e per i sentimenti così cordiali che sono stati attestati al mio paese. Prego V. M. di gradire per lei, per S. M. la Regina e per la Spagna i voti più calorosi della Francia. Firmato: *Raymond Poincaré* ».

Il Re di Spagna ha risposto subito, con la telegrafia senza fili: A nome della Spagna, della Regina e a mio proprio nome, vi ringrazio sinceramente dell'amabilissimo telegramma. Anch'io formo i voti più calorosi per la grandezza e la prosperità della Francia nonchè per la vostra felicità e per quella della signora Poincaré. Vi auguro un felice viaggio.

*Alfonso.*

LONDRA, 11. — Le informazioni raccolte finora non permettono di determinare il numero esatto delle persone che si trovavano a bordo del *Volturno*.

Il numero indicato dagli addetti ai viveri è di 757, mentre le cifre relative ai passeggeri di prima e di terza classe e al personale dell'equipaggio fanno soltanto un totale di 607. Non si sa ancora se si trovavano a bordo passeggeri di seconda classe.

BEDFORD, 12 — Il cancelliere dello Scacchiere Lloyd George, parlando, in un secondo discorso, della questione agraria, ha detto:

Gli avversari politici chiedono che la questione sia risolta per muto consenso. Lo vorrei anch'io purchè l'accordo fosse reale e in base ad una transazione.

Tempo fa il Gabinetto, durante inchiesta sulla agitazione operaia, ha potuto constatare quale incresciosa ripercussione la inferiorità dei salari degli agricoltori aveva sui salari delle altre corporazioni di mestiere.

Parlando, quindi, della proposta di acquistare dai proprietari le loro terre per porre fine al monopolio agrario, Lloyd George fa notare che ciò richiederebbe 500 anni. Ora che il movimento è cominciato, non cesserà che quando il suolo sarà interamente emancipato.

BREMA, 12. — Il seguente radiotelegramma proveniente dal luogo della catastrofe del *Volturno* è stato trasmesso al Norddeutscher Lloyd dal suo vapore *Grosser Kurfuersts*:

Noi abbiamo ricevuto le chiamate di soccorso del *Volturno* giovedì alle 4.30 del pomeriggio a 46° 50' di latitudine nord ed a 35° 5 di longitudine ovest. Il *Volturno* è stato trovato completamente in fiamme.

Sembra che l'incendio sia stato provocato da una violenta esplosione sulla prua della nave, esplosione che uccise parecchi passeggeri e marinai.

Undici vapori giunsero sul luogo del disastro. Il vento infuriò tutta la notte. Le imbarcazioni tentarono di avvicinarsi al *Volturno*, ma fu impossibile abbordarlo. Non si potevano raccogliere che le persone che saltavano da bordo.

Il *Volturno* mise in mare un canotto con cinque persone che poterono essere raccolte. Un istante dopo la nave affondò.

Il *Kurfuerst* salvò 90 persone. In tutto furono salvate 523 persone. Un centinaio sono scomparse. Il *Carmania* e il *La Touraine* hanno fatto ricerche sui luoghi. Due canotti del *Volturno* pieni di gente sono scomparsi. I rottami rendono pericoloso il mare alla navigazione.

LONDRA, 12. — La sede di Londra della Compagnia alla quale appartiene il *Volturno* non ha ricevuto notizie dirette dal luogo del disastro.

Pare soltanto che il *Volturno* dovesse trasportare da 500 a 600 passeggeri di ponte e una ventina di passeggeri di classe e che i soli inglesi a bordo dovessero essere il capitano e gli ufficiali.

BERLINO, 12 — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, nella sua rivista settimanale scrive: Si può concludere, se la smobilizzazione generale è confermata, che il Governo turco vuole pacificamente intendersi con la Grecia.

D'altra parte gli sforzi delle potenze continuano ad esercitarsi nel senso di favorire la soluzione pacifica delle divergenze che sussistono tra la Turchia e la Grecia e che oscurano ancora le prospettive di pace.

COSTANTINOPOLI, 12. — Si annunzia da fonte turca bene informata che la questione della Tracia occidentale è stata risolta. La Bulgaria si è impegnata a rispettare formalmente tutti i diritti dei musulmani.

I sottoprefetti e i sostituti dei governatori saranno musulmani e i gendarmi saranno scelti tra la popolazione locale.

MARSIGLIA, 12. — Salutato da salve di artiglieria è giunta la corazzata *Diderot*, con a bordo il presidente della Repubblica, Poincaré, di ritorno dalla Spagna.

Il presidente è sbarcato alle 10,5, con il ministro degli esteri Pi-

chon e gli altri personaggi che lo hanno accompagnato nel suo viaggio in Ispagna.

Gli equipaggi dell'*Hussard* e del *Lansquenet*, hanno fatto per 7 volte il saluto alla voce.

Poincaré è stato ricevuto dai ministri della marina e dei lavori pubblici, dal prefetto delle Bocche del Rodano e da altre autorità ed applaudito dalla folla, mentre le fanfare suonavano.

COSTANTINOPOLI, 12. — Oggi, nel pomeriggio, i delegati bulgari si sono recati alla Sublime Porta, dove ha avuto luogo il solenne scambio delle ratifiche del trattato turco-bulgaro.

LE HAVRE, 12. — L'agente della Compagnia generale transatlantica ha ricevuto stasera un radiotelegramma del capitano Mourrand, comandante del *La Touraine*, il quale lo informa che entrerà in rada martedì mattina e che ha a bordo 42 superstiti del *Volturno*.

Secondo il desiderio della Canadian Northern Steamship Company i naufraghi del *Volturno* saranno, non appena avranno messo piede a terra, immediatamente diretti a Rotterdam.

VALLORBE, 12. — Oggi vi è stata una festa in occasione del traforo del Monte d'Or.

L'impresa ha offerto un banchetto a 1100 operai. Anche le autorità si sono riunite a banchetto, nel quale sono stati pronunciati vari discorsi. Ha parlato fra gli altri il ministro d'Italia a Berna, marchese Paulucci de' Galboli.

LIVERPOOL, 12. — Un dispaccio pervenuto alla Cunard Line dal vapore *Carmania* dice:

Si ritiene che 136 persone che cercarono di salvarsi sui canotti prima dell'arrivo del *Carmania* sul luogo della catastrofe annegarono. Vi è un solo superstite a bordo del *Carmania*.

Il *Carmania* giungerà a Queenstown domattina alle ore 5.

Un altro dispaccio alla Cunard Line dal suo vapore *Caronia* dice: Il *Volturno* bruciava ancora alle 8 di sera di venerdì scorso.

BUCAREST, 13. — Il presidente del Consiglio, Majorescu, è partito per Monaco per un congedo di venticinque giorni.

## OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
### del Regio Osservatorio del Collegio romano

12 ottobre 1913.

| | |
|---|---|
| L'altezza della stazione è di metri | 50.60 |
| Il barometro a 0°, in millimetri e al mare | 766.04 |
| Termometro centigrado al nord | 21.8 |
| Tensione del vapore, in mm. | 9 27 |
| Umidità relativa, in centesimi | 48 |
| Vento, direzione | da NE |
| Velocità in km. | 3 |
| Stato del cielo | sereno |
| Temperatura massima, nelle 24 ore | 23 7 |
| Temperatura minima, id. | 12.5 |
| Pioggia in mm. | — |

12 ottobre 1913.

In Europa: pressione massima di 772 sulla Polonia, massimo secondario di 770 sulla Francia, minima di 759 sull'Islanda.

In Italia nelle 24 ore: barometro ovunque salito intorno 2 mm.; temperatura diminuita nei luoghi costieri, aumentata altrove; cielo vario sul versante Adriatico, regioni settentrionali, alto Tirreno con pioggerelle in Toscana; nebbie nella Valle Padana.

Barometro: massimo di 768 in Piemonte e Lombardia, minimo di 765 sulla Penisola Salentina.

Probabilità: venti moderati intorno al nord sulle regioni settentrionali, intorno a ponente sul versante Tirrenico, del 1° quadrante sull'Adriatico, alquanto forti sul basso Adriatico. Cielo ancora nebbioso in Val Padana, nuvoloso sul medio Adriatico, nuvoloso con qualche pioggerella sul basso Adriatico e versante Jonico, sereno basso Tirrenico, vario altrove. Jonio e basso Adriatico mossi.

## BOLLETTINO METEORICO
### dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 12 ottobre 1913.

| STAZIONI | STATO del cielo ore 8 | STATO del mare ore 8 | TEMPERATURA precedente nelle 24 ore massima | minima |
|---|---|---|---|---|
| Porto Maurizio | 3/4 coperto | calmo | 20 7 | 16 9 |
| Sanremo | — | — | — | — |
| Genova | 1/4 coperto | calmo | 18 6 | 14 9 |
| Spezia | sereno | calmo | 19 6 | 13 4 |
| Cuneo | /2 coperto | | 7 3 | 11 8 |
| Torino | coperto | — | 17 0 | 10 0 |
| Alessandria | — | — | — | — |
| Novara | 1/4 coperto | — | 20 2 | 12 1 |
| Domodossola | 1/4 coperto | — | 20 5 | 6 6 |
| Pavia | nebbioso | — | 21 2 | 9 4 |
| Milano | 3/4 coperto | — | 20 4 | 10 8 |
| Como | 3/4 coperto | — | 20 4 | 12 8 |
| Sondrio | — | — | — | — |
| Bergamo | nebbioso | — | 18 4 | 13 0 |
| Brescia | 1/4 coperto | — | 19 6 | 11 8 |
| Cremona | 1/2 coperto | — | 20 1 | 12 2 |
| Mantova | 1/4 coperto | — | 24 6 | 12 8 |
| Verona | coperto | — | 20 3 | 14 0 |
| Belluno | 3/4 coperto | | 17 7 | 11 5 |
| Udine | sereno | | 18 5 | 11 0 |
| Treviso | 3/4 coperto | — | 20 2 | 12 0 |
| Vicenza | coperto | — | 19 1 | 13 1 |
| Venezia | 1/2 coperto | calmo | 19 9 | 13 0 |
| Padova | coperto | | 19 8 | 12 7 |
| Rovigo | coperto | | 20 7 | 12 3 |
| Piacenza | nebbioso | — | 18 8 | 11 2 |
| Parma | nebbioso | — | 19 4 | 13 4 |
| Reggio Emilia | piovoso | — | 19 8 | 14 0 |
| Modena | nebbioso | | 20 0 | 13 9 |
| Ferrara | [illegible]coperto | — | 20 4 | 12 2 |
| Bologna | nebbioso | — | 20 4 | 15 0 |
| Ravenna | — | — | — | — |
| Forlì | nebbioso | — | 21 2 | 13 2 |
| Pesaro | — | — | — | — |
| Ancona | 1/4 coperto | calmo | 22 4 | 11 5 |
| Urbino | 1/2 coperto | — | 16 6 | 12 2 |
| Macerata | 3/4 coperto | — | 20 9 | 14 1 |
| Ascoli Piceno | 1/2 coperto | | 22 0 | 13 0 |
| Perugia | 1/2 coperto | — | 21 4 | 11 5 |
| Camerino | — | | — | — |
| Lucca | coperto | | 20 8 | 13 5 |
| Pisa | 1/4 coperto | | 21 7 | 14 3 |
| Livorno | coperto | calmo | 22 0 | 15 3 |
| Firenze | sereno | | 21 0 | 11 6 |
| Arezzo | 1/2 coperto | — | 21 0 | 12 8 |
| Siena | 3/4 coperto | | 19 5 | 14 0 |
| Grosseto | piovoso | — | 22 5 | 12 6 |
| Roma | sereno | — | 23 1 | 12 5 |
| Teramo | sereno | — | 2[illegible] 2 | 10 7 |
| Chieti | sereno | — | 19 4 | 11 3 |
| Aquila | sereno | — | 20 8 | 8 5 |
| Agnone | sereno | — | 15 9 | 9 1 |
| Foggia | 1/4 coperto | — | 24 8 | 12 9 |
| Bari | sereno | mosso | 21 6 | 14 8 |
| Lecce | 1/4 coperto | — | 2[illegible] 0 | 15 9 |
| Caserta | sereno | — | 24 5 | 14 6 |
| Napoli | sereno | calmo | 22 8 | 15 5 |
| Benevento | sereno | | 23 5 | 9 1 |
| Avellino | sereno | | 20 8 | 9 2 |
| Mileto | 3/4 coperto | | 24 7 | 12 2 |
| Potenza | sereno | — | 20 1 | 9 9 |
| Cosenza | sereno | — | 25 0 | 12 5 |
| Tiriolo | sereno | — | 30 0 | 11 6 |
| Reggio Calabria | | — | — | — |
| Trapani | 1/2 coperto | legg. mosso | 24 3 | 18 5 |
| Palermo | /4 coperto | calmo | 25 1 | 13 3 |
| Porto Empedocle | sereno | calmo | 24 7 | 18 4 |
| Caltanissetta | sereno | — | 25 0 | 16 5 |
| Messina | 1/2 coperto | calmo | 25 3 | 18 2 |
| Catania | sereno | calmo | 25 7 | 19 8 |
| Siracusa | — | | — | — |
| Cagliari | sereno | legg. mosso | 26 0 | 10 8 |
| Sassari | 1/2 coperto | — | 22 8 | 16 6 |

*Direttore:* G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile*.